

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

2020 CONTRASTARE LA VIOLENZA E L'EMARGINAZIONE SOCIALE SUL TERRITORIO NAZIONALE

- 5) *Titolo del progetto (*)*

2020 NON UNA DI MENO

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: A – Assistenza
Area di intervento: 9. Persone vittime di violenza

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

La violenza è un fenomeno ancora molto diffuso nel contesto italiano che coinvolge soprattutto la popolazione femminile: i dati INSTAT 2019 parlano di **88 vittime di violenza ogni giorno**: una ogni 15 minuti.

Molteplici sono le forme di violenza e i casi registrati restituiscono solo la **punta d'iceberg di un fenomeno largamente sottostimato e difficilmente quantificabile, soprattutto in determinati ambiti come nella tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale**, dove la violenza va a concatenarsi all'illegalità che rende il fenomeno ancora più complesso e sommerso.

PROVINCIA DI BARI

La particolare posizione geografica e la condizione di regione frontaliere, favoriscono in Puglia una stretta correlazione tra le vittime di tratta a fini di sfruttamento sessuale e l'arrivo via mare di migranti. Nell'indagine di tale fenomeno, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) ha rivolto un particolare interesse ai luoghi di sbarco delle rotte migratorie via mare tra cui i porti di Taranto, Brindisi e Otranto e nei centri di prima accoglienza pugliesi individuando 8.722 potenziali vittime di tratta nel 2016 con un aumento del +144% rispetto al biennio 2014-15 ed un totale di 6.599 vittime identificate (vedi tabella).

In generale, la violenza sessuale in Puglia è una piaga sociale molto diffusa e, visto che i casi denunciati rappresentano solo la punta di iceberg di un fenomeno largamente sottostimato, è difficile tracciare una panoramica dettagliata del fenomeno. Secondo il Focus 2018 dell'Ufficio Statistico Regione Puglia su "Le condanne con sentenza definitiva prodotte dal sistema giudiziario, per territorio e nel tempo", la Puglia è la regione del mezzogiorno con il più alto tasso di violenza sessuale con 2,8 condanne ogni 100 mila abitanti nel 2016.

Bari è il nono comune italiano per popolazione, terzo del Mezzogiorno e la sua area metropolitana è la sesta d'Italia con quasi 1.300.000 abitanti e 41 comuni complessivi tra cui Castellana Grotte, interessato dal seguente progetto. L'alta diffusione della violenza sessuale associata al fenomeno degli sbarchi crea un bacino di potenziali vittime molto ampio, in particolar modo tra le donne immigrate.

Proprio per creare un intervento unitario ed efficace in contrasto a tale fenomeno, e in linea con il piano d'azione nazionale sopracitato, è nato il progetto "La Puglia non tratta. Insieme per le vittime" finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità, promosso e cofinanziato dalla Regione Puglia. Il progetto, finalizzato a contrastare la tratta e ad assistere le persone vittime di tratta, è attivo dal 2016 ed è arrivato alla sua terza edizione. Attraverso interventi di Unità di strada, sportelli di ascolto ed accoglienza residenziale, implementati da una rete di associazioni ed enti pubblici e/o privati locali, il progetto copre l'intera regione, suddividendo il territorio in 5 aree strategiche di intervento, una delle quali è la città metropolitana di Bari.

Dall'indagine 2019 realizzata dall'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES) del progetto "La Puglia non tratta 2. Insieme per le vittime" emerge come, nonostante i casi che emergono da segnalazioni e prese in carico rappresentino solo una parte del fenomeno complessivo, la tratta in Puglia si confermi essere una piaga sociale molto diffusa e che ogni anno continua ad aumentare il numero delle vittime. All'inizio del 2019, nella sola zona di Bari sono state individuate almeno 344 ragazze vittime della tratta a fini di sfruttamento sessuale.

I dati del report confermano che in Puglia, una delle regioni maggiormente interessata dagli arrivi via mare di migranti e data la correlazione con il fenomeno della tratta, la predominanza di vittime nigeriane rappresenta un'evidenza che conferma il trend nazionale. Infatti le ragazze nigerine costituiscono il 43,6% delle utenti di sesso femminile totali e il 53,3% dei contatti di sesso femminili totali delle unità di strada.



PROVINCIA DI BOLOGNA

La Città Metropolitana di Bologna si estende su una superficie di 3.703 km² e conta 1.017.196 abitanti distribuiti su 55 comuni. Bologna, con 392.027 abitanti su una superficie di 140,86 km², è il comune più grande della regione per popolazione residente ed è anche il comune con maggiore densità di popolazione della città metropolitana. Settima città per popolazione e decima per presenza di abitanti stranieri (15,3% della popolazione totale) è una delle città italiane maggiormente interessate dai flussi migratori e da tutti i fenomeni socio-demografici ad essi correlati tra cui il fenomeno della violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale.

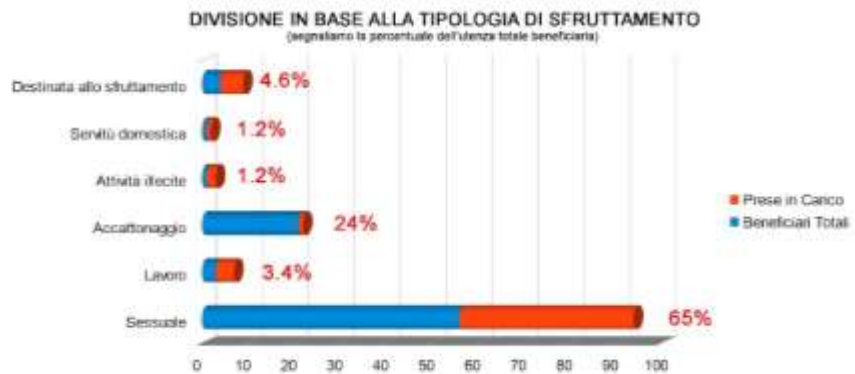
La tendenza nazionale di prevalenza di vittime nigeriane (36% delle vittime totali, secondo la Mappatura Nazionale della Prostituzione di Strada) è largamente confermata a Bologna: secondo il report della Regione Emilia Romagna del giugno 2019 *“Cittadini stranieri in Emilia Romagna _ Tratta di esseri umani e grave sfruttamento: il fenomeno e gli interventi”*, infatti, due terzi delle donne (65,1%) prese in carico dal progetto della regione Emilia Romagna di lotta al fenomeno della tratta *“Oltre la strada”* sono di nazionalità nigeriana.

	v.a.				%			
	Uomini	Donne	Transessuali	Totale	Uomini	Donne	Transessuali	Totale
Nigeria	11	366	-	377	11,0	65,1	-	76,1
Romania	9	44	-	53	9,0	7,9	-	16,9
Marocco	14	21	-	35	14,0	3,7	-	17,7
Pakistan	27	1	-	28	27,0	0,2	-	27,2
Albania	1	20	-	21	1,0	3,6	-	4,6
Brazil	2	3	9	14	2,0	0,5	81,8	84,3
Moldavia	1	11	-	12	1,0	2,0	-	3,0
Bangladesh	7	5	-	12	7,0	0,9	-	7,9
Ucraina		10	-	10	0,0	1,8	-	1,8
Ghana	5	5	-	10	5,0	0,9	-	5,9
Altri	23	76	2	101	23,0	13,5	18,2	44,7
Totale	100	562	11	673	100,0	100,0	100,0	100,0

“Oltre la strada”, è un progetto attivo del 1998 sul territorio bolognese di presa in carico e messa in sicurezza delle vittime di tratta e/o grave sfruttamento, attraverso il coordinamento di specifici interventi di contatto (unità di strada, sportelli, etc.) e supporto (accoglienza, sostegno sanitario, sostegno occupazionale, etc.) implementati da associazioni e enti pubblici e/o privati locali. Tale progetto rientra in un piano nazionale di intervento facente capo al Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri che coordina le attività sul territorio nazionale.

La tratta degli esseri umani rappresenta una piaga di preoccupante attualità, capace com'è di estrinsecarsi in forme che, nel corso del tempo, subiscono evoluzioni e trasformazioni, adeguandosi rispetto alle condizioni delle vittime, ai contesti di provenienza, alle capacità di riorganizzarsi dei gruppi criminali dediti al traffico di migranti.

Come evidenziato dal grafico, nonostante l'emersione di nuovi contesti di sfruttamento come quello nell'ambito del lavoro e dell'accontaggio, la tratta a scopo sessuale continua a rappresentare il bacino più ampio di sfruttamento (65%), oggetto nel corso degli anni di continue trasformazioni sotto il profilo dei tragitti, della



struttura delle organizzazioni criminali e delle modalità di coercizione esercitate sulle vittime.

Alla luce di questi dati, secondo il report del progetto *“Oltre la strada”* il profilo maggiormente diffuso delle vittime di tale fenomeno è il seguente: giovani donne, principalmente nigeriane, con una grande vulnerabilità sociale ed economica e con un basso grado di scolarizzazione. Si tratta di donne che giungono in Europa con un'idea poco chiara del viaggio che devono sostenere e dei pericoli a cui si espongono, affidandosi a madame o boga (donne e uomini trafficanti) che promettono loro futuri rosei e la possibilità di trovare lavoro e riprendere gli studi in Europa. Tutte o quasi vengono sottoposte a rituali juju dove giurano di non creare problemi a chi ha investito nel viaggio e di restituire in tempi brevi la cifra del debito contratta, che di solito oscilla dai 25.000€ ai 65.000€. Giungono in Italia dopo aver subito varie violenze fisiche e sessuali; alcune hanno alle spalle, allo sbarco, mesi se non anni, di prostituzione nelle connection house (case di prostituzione) libiche da cui vengono riscattate con i soldi dalla madame.

Nonostante le violenze subite durante il percorso migratorio, infatti, la madame rimane per queste ragazze l'unica figura di riferimento verso la quale nutrono, paradossalmente, sentimenti di riconoscenza. Forte di questa riconoscenza, della sudditanza psicologica e del terrore per il giuramento juju, le ragazze, giunte in Italia, una volta entrate in accoglienza, si rimettono in contatto con la madame che le spinge ad abbandonare i Centri

dove sono accolte e raggiungerla nella città dove risiede. Anche in questa fase del percorso, tramite le storie delle ragazze, si evince come l'organizzazione sia strutturata e capillare. Non solo nella tratta attraverso il Niger e la Libia ma anche qui in Italia vi sono una serie di figure che spostano, accompagnano e controllano la ragazza fino alla destinazione finale. Qui, dopo alcuni giorni di riposo, la ragazza viene obbligata con la violenza o le minacce ad intraprendere l'attività di meretricio.

Bologna, proprio nel suo essere metropoli di passaggio per migliaia di persone ogni giorno, è una delle città italiane di maggiore arrivo di queste ragazze, che si ritrovano a popolare anche di giorno le strade del centro e della sua periferia. A inizio 2019, solo tra le ragazze in carico all'Ass. Papa Giovanni XXIII grazie a specifici interventi di supporto e accoglienza, a Bologna si contano 58 vittime della tratta per sfruttamento sessuale. Aggiungendo tutti i casi sommersi, non in carico o in carico alle altre associazioni del progetto "Oltre la strada" il numero cresce esponenzialmente.

PROVINCIA DI CUNEO

La provincia di Cuneo, seconda provincia italiana per numero di comuni (274) e quarta per superficie (6.905 km²), contata in totale 586.814 abitanti e proprio alla sua notevole estensione deve in soprannome "la granda". Cuneo, capoluogo di provincia, ha un'estensione di 119,67 km² e con i suoi 56.144 abitanti (quasi il 10% del totale provinciale) è la città più grande della provincia.

Allo stesso modo che a Bari e a Bologna, anche a Cuneo le attività di lotta alla tratta sono coordinate a livello regionale, all'interno della progettualità "L'anello forte: rete anti-tratta del Piemonte e della Valle d'Aosta", come declinazione di un piano nazionale di intervento facente capo al Dipartimento delle Pari Opportunità (DPO) della Presidenza del Consiglio dei Ministri che coordina le attività sul territorio nazionale.

Il coordinamento regionale degli interventi antitratta finanziati dal DPO in Piemonte ha una storia ultradecennale iniziata nel 2008 e, dopo varie modifiche, è arrivato alla conformazione attuale del progetto "L'anello forte", giunto oggi alla seconda edizione con un bando della durata di 15 mesi, che conta 14 soggetti attuatori - tra cui 3 enti pubblici e 11 privati operanti a livello locale nella lotta all'antitratta delle province di Torino, Cuneo, Biella, Asti, Alessandria, Novara e Vercelli - e più di 100 partner in rete che supportano a vario titolo l'implementazione delle attività. Nella provincia di Cuneo i tre soggetti attuatori del progetto sono l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, l'Ass. Granello di Senape e il Consorzio Monviso Solidale il cui lavoro di rete - comprendente interventi di emersione, assistenza e integrazione sociale - ha l'obiettivo di attuare un intervento condiviso e unitario di lotta alla tratta per sfruttamento sessuale, modalità indispensabile per operare efficacemente su un fenomeno caratterizzato da manifestazioni molto mutevoli, spesso sommerse e correlate a traffici sommersi di soldi e persone.

Il report *"Vittime di tratta: pratiche e strumenti di inclusione lavorativa"*, prodotto dall'istituto di ricerca regionale IRES Piemonte, conferma la tendenza nazionale che vede negli ultimi anni un intensificarsi della correlazione tra il fenomeno della tratta di esseri umani - per sfruttamento sessuale o lavorativo - e i flussi dei richiedenti asilo provenienti dall'Africa occidentale attraverso la Libia; la richiesta d'asilo è diventata il principale canale di accesso per le vittime nel nostro Paese. Il fenomeno ha interessato soprattutto le donne e le minori straniere non accompagnate di nazionalità nigeriana tanto che in Piemonte, al 31 agosto 2019, circa l'80% delle persone accolte dal sistema anti-tratta è costituito da richiedenti o titolari di protezione internazionale.

L'evidente interconnessione tra il sistema della protezione internazionale e quello dell'anti-tratta ha portato, soprattutto negli ultimi anni, ad un'importante riflessione degli organi legislativi concretizzatasi nell'emanazione di specifici provvedimenti normativi nazionali (Decreto legislativo 4 marzo 2014 n. 24) ma anche locali: il Piemonte, infatti, si è dotato di ulteriori strumenti propri quali il riconoscimento delle donne trafficate quali vittime di violenza di genere, e quindi destinatarie anch'esse delle medesime politiche di sostegno, e l'istituzione di una Cabina di regia regionale contro la tratta e lo sfruttamento degli esseri umani, rafforzare la cooperazione istituzionale e quella tra settore pubblico e privato.

Nel periodo 1 dicembre 2017 - 30 novembre 2019, le vittime della tratta che hanno avuto un contatto con "L'Anello forte" sono state 1.035, per lo più di genere femminile (87%, ovvero 900 donne), provenienti dalla Nigeria (82,9%) e con un basso titolo di studio. Il contatto è avvenuto grazie alle unità di strada, alle attività di ascolto implementate in appositi sportelli degli enti attuatori o, ancora, attraverso la segnalazione di diversi soggetti istituzionali.

Il fenomeno della tratta in Piemonte è caratterizzato da una discreta mobilità delle vittime all'interno del territorio regionale, in particolare tra Torino - città dove molte di loro risiedono - e le altre città in cui vengono costrette a prostituirsi, tra cui Cuneo. Alla luce di ciò risulta particolarmente difficile individuare esattamente il numero di ragazze vittime della tratta presenti nel cuneese; rapportando i dati complessivi dei contatti totali del progetto "L'anello forte 2" con le diverse zone di implementazione del progetto si presuppone che nella

provincia di Cuneo ruotino all'incirca 128 ragazze vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale.

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

La Comunità Associazione Papa Giovanni XXIII (Apg23), con la sua ultraventennale esperienza nel sostegno alle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale, iniziata negli anni '90 ed attualmente comprensiva di **32 unità di strada in 12 regioni italiane, 132 vittime assistite tramite accoglienza residenziale e 10.000 vittime contattate nell'anno 2018**, risulta essere uno degli enti maggiormente attivi nella rete nazionale di contrasto a tale fenomeno e di supporto alle vittime.

L'intervento dell'Ente si compone di attività di accoglienza residenziale, di contatto diretto con le vittime tramite l'Unità di strada e di attività di sensibilizzazione e testimonianza rivolte alla cittadinanza.

In particolare, nell'ambito del progetto di Servizio Civili Universale "2020 Non una di meno" sono coinvolte quattro strutture di accoglienza, punti di snodo centrali per le attività di contrasto al fenomeno della tratta e di supporto alle vittime delle rispettive provincie dove sono collocate.

PROVINCIA	COMUNE	STRUTTURA
Bari	Castellana Grotte	Casa di accoglienza Il sogno di Giuseppe
Bologna	Bologna	Casa di accoglienza e fraternità 1
Cuneo	Costigliole Saluzzo	Casa famiglia "San Rocco"
Cuneo	Saluzzo	Casa di pronta accoglienza N.S. Speranza

Tutte e 4 le strutture sono inserite nei rispettivi progetti regionali di attuazione del "Piano d'azione nazionale contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani", della durata di 15 mesi e giunto alla sua terza edizione, di cui Apg23 è uno degli enti attuatori.

Il percorso di accoglienza residenziale di ciascuna ragazza è caratterizzato dalla strutturazione di un programma individualizzato di protezione e sostegno materiale, sanitario, legale, psicologico e umano per il raggiungimento di una progressiva autonomia. La persona vittima di tratta è la protagonista attiva del percorso di fuoriuscita e di raggiungimento dell'autonomia al quale liberamente sceglie di aderire. Lo scopo dell'accoglienza è aiutare le vittime ad elaborare le violenze subite, emancipandosi dalla situazione di vulnerabilità in cui si trovano per poter raggiungere una vera autonomia attraverso il reinserimento in società. Le case, in un'ottica di integrazione e socializzazione, sono frequentate anche da altre persone che abitano in altre strutture limitrofe dell'Ente. La relazione con persone provenienti da altri percorsi di vita, come persone disabili in condizione di forte vulnerabilità socio-esistenziale, è un'opportunità aggiuntiva di stimolo alla socializzazione e al fare esperienza del prendersi cura. Durante la permanenza in struttura, e in base ai singoli bisogni individuati, le ragazze hanno la possibilità di frequentare corsi di lingua italiana e specifici tirocini formativi, funzionali ad acquisire competenze in vista della futura autonomia.

In ciascuna zona, inoltre, le attività di accoglienza residenziale sono affiancate da attività di contatto diretto con le vittime tramite le Unità di strada e da attività di sensibilizzazione e testimonianza rivolte alla cittadinanza.

La **Casa di accoglienza "Il sogno di Giuseppe"**, in provincia di Bari, è stata aperta con l'obiettivo di accogliere le donne vittime di tratta che scelgono di uscire dalla strada e di iniziare un percorso di reinserimento sociale. Operativa fin da subito e inserita nel progetto regionale "La Puglia non tratta. Insieme per le vittime", la struttura è un luogo sicuro ed accogliente per chi ha vissuto il dramma della prostituzione. I posti disponibili sono 5 e per ciascuna ragazza viene definito un programma individualizzato di protezione e sostegno sanitario, legale, psicologico e umano per il raggiungimento di una progressiva autonomia. Le attività della casa sono seguite da due operatrici, affiancate da due volontarie che ne coadiuvano l'attività di accoglienza e di supporto all'autonomia e saltuariamente la casa è frequentata anche da una ragazza disabile accolta in una casa dell'Ente limitrofa. La casa, inoltre, e gli operatori che la seguono sono un importante punto di riferimento anche per le attività di Unità di strada, attive nella zona di Bari e Brindisi, e di sensibilizzazione, attraverso momenti di testimonianza rivolti a gruppi, scuole e, in generale, alla cittadinanza.

Anche a Bologna, la **"Casa di accoglienza e fraternità 1"**, è una struttura specificatamente adibita all'accoglienza di ragazze vittime di tratta a fini di sfruttamento sessuale comprensiva di 6 posti letto. Dall'apertura, avvenuta a maggio 2018 ad oggi, sono state accolte in totale 12 ragazze prevalentemente di nazionalità nigeriana. In media l'accoglienza, inserita nel progetto regionale "Oltre la strada", dura dai 6 mesi a un anno e durante questo periodo per ciascuna ragazza viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno e supporto all'autonomia, comprensivo di attività di supporto interne alla struttura e altre sterne, come la frequenza a corsi

di italiano e tirocini formativi. Le attività della struttura sono seguite da una coordinatrice e da due operatrici qualificate e la casa è frequentata anche da altre persone, come volontari e una ragazza con disabilità psichica, in un'ottica di integrazione, socializzazione e confronto con persone nuove ed "estranee" dalle dinamiche della violenza legata alla tratta per sfruttamento sessuale. Oltre all'accoglienza residenziale, a Bologna l'Ente ha attive due Unità di Strada, una diurna e una serale, attività centrali di contatto diretto con le vittime e di monitoraggio del fenomeno e, in base alla disponibilità degli operatori, vengono realizzati momenti di testimonianza e sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza.

Nella provincia di Cuneo sono presenti due strutture di accoglienza residenziale, entrambe inserite nel progetto regionale "L'anello forte".

La **Casa famiglia "San Rocco"**, struttura aperta nel 2017 e appositamente destinata all'accoglienza di ragazze vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale, ha a disposizione 11 posti; dall'apertura ad oggi, in linea con le altre strutture di accoglienza, il trend delle accoglienze è stato caratterizzato quasi esclusivamente da ragazze di origine nigeriana. Per ciascuna ragazza accolta viene strutturato un percorso individualizzato di accompagnamento all'autonomia, affiancato 24h su 24 dalla presenza di un'operatrice qualificata e con pluriennale esperienza nell'ambito.

La **Casa di pronta accoglienza Nostra Signora della Speranza** invece, è una struttura ad utenza mista nata nel 2001, in cui l'accoglienza di vittime di tratta avviene parallelamente all'accoglienza di persone provenienti da altri percorsi di vita, come richiedenti asilo o persone in condizioni di particolare vulnerabilità psico-fisica o sociale. La condivisione della quotidianità con altre persone permette di aggiungere allo specifico percorso individualizzato di ciascuna ragazza vittima di tratta, importanti stimoli per una nuova messa in gioco in vista dell'autonomia futura. Sono disponibili 3 posti per l'accoglienza di vittime della tratta ma, in base alla reale disponibilità della casa, ne possono essere accolte anche di più; nel 2019 in totale sono state accolte 11 ragazze. La vicinanza geografica delle due case permette inoltre un reciproco supporto e condivisione, soprattutto nell'implementazione delle attività esterne alla struttura, come accompagnamenti sanitari o di disbrigo di pratiche burocratiche. A Cuneo, inoltre è attiva un'Unità di strada serale seguita da altri volontari dall'Ente e, in base alla disponibilità e alle esigenze delle strutture, dagli operatori delle case. In affiancamento alle attività di contatto diretto e supporto alle vittime, sono molto attivi i momenti di sensibilizzazione e testimonianza rivolti alla cittadinanza e realizzati nelle strutture stesse, nelle scuole e/o in luoghi di ritrovo come sale comunali e parrocchiali.

Nel complesso, le **attività dell'Ente correlate alle 4 strutture a progetto sopracitate, in riferimento all'anno 2019** sono state:

- **accoglienza residenziale** per un totale di 29 ragazze vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale, prevalentemente di nazionalità nigeriana, per ciascuna delle quali è stato strutturato un percorso individualizzato di supporto materiale, psicologico, sanitario, burocratico e di accompagnamento all'autonomia e la frequenza a corsi di lingua italiana e di tirocini formativi;
- incontro diretto con un totale di 120 ragazze vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale tramite le **Unità di strada** attive nelle rispettive zone;
- **41 incontri di sensibilizzazione e di testimonianza** realizzati in totale dal personale dell'Ente nei rispettivi contesti territoriali e rivolti alla cittadinanza, con una media di 15 persone ad incontro.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Alla luce di quanto descritto fino ad ora, il fenomeno della violenza correlato alla tratta a fini di sfruttamento sessuale è ad oggi una piaga sociale molto diffusa che, nonostante i molteplici interventi presenti nel territorio nazionale e locale, richiede un sempre maggiore impegno, diffuso e condiviso per contrastare l'aumento del numero delle vittime. La natura stessa del fenomeno, spesso sottostimato e legato a numerose variabili socio-economiche richiede una flessibilità degli interventi, calibrati sulle esigenze dei singoli contesti territoriali e una stretta collaborazione tra tutti gli attori in campo. Il bisogno specifico individuato nel contesto di attuazione del progetto è il seguente.

BISOGNO SPECIFICO

Nelle province di Bari, Bologna e Cuneo sono presenti 630 ragazze vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale, per le quali si evidenzia la necessità di un percorso individualizzato di fuoriuscita dallo sfruttamento, oltre che interventi di prevenzione e sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza.

INDICATORI

- n° di vittime accolte nelle strutture
- n° di vittime incontrate dalle Unità di strada
- n° di incontri di sensibilizzazione

7.2) *Destinatari del progetto (*)*

I destinatari del progetto 2020 NON UNA DI MENO sono le 183 vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale che beneficiano degli interventi dell'Ente nelle provincie di Bari, Bologna e Cuneo.

Nello specifico:

- 33 ragazze vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale, di età compresa tra gli 18 e i 30 anni, prevalentemente di origine nigeriana che, attraverso l'accoglienza in una delle 4 strutture dell'Ente a progetto, avranno la possibilità di iniziare un percorso individualizzato di emancipazione dalla loro condizione di vulnerabilità e di progressivo avviamento all'autonomia, trovando una presa in carico globale dei loro bisogni (materiali, sanitari, legali e psicologici);
- 150 ragazze vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale incontrate durante le Unità di strada dell'Ente attive nelle zone di Bari, Bologna e Cuneo che, attraverso la relazione con gli operatori di Apg23 avranno la possibilità di conoscere le proposte dell'Ente di supporto e affiancamento per uscire dalla strada.

8) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

L'obiettivo del progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma "2020 CONTRASTARE LA VIOLENZA E L'EMARGINAZIONE SOCIALE SUL TERRITORIO NAZIONALE", inserito nell'ambito d'azione "Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione". Il progetto, infatti, concorre a "ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" (obiettivo 10 agenda 2030) e a "promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli" (obiettivo 16 agenda 2030) attraverso il sostegno ad attività volte al contrasto della violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale, fenomeno che soprattutto tra le giovani ragazze straniere - principalmente nigeriane - residenti illegalmente nel territorio italiano, rappresenta il principale rischio di vulnerabilità che, inserendole in un giro di sfruttamento e violenza, le porta in balia di trafficanti e criminali che operano in circuiti scarsamente noti e controllati dalle istituzioni. Come evidenziato dal contesto infatti, invisibili al sistema giuridico e legale italiano, queste ragazze sono vittime invisibili di un sistema criminale che negli ultimi anni sta dilagando soprattutto nelle periferie delle grandi città italiane, aumentando il giro di racket illegale e violenza.

Nello specifico le azioni e le attività del progetto, sostenendo interventi di emersione del fenomeno - attraverso le unità di strada che incontrano le vittime direttamente nel luogo dello sfruttamento - e di sostegno alle vittime - attraverso l'accoglienza residenziale e supporti sanitari, legali, lavorativi, etc. - implementati nelle zone di Bari, Bologna e Cuneo, concorrono alla realizzazione dei traguardi 10.2 "entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro", 10.3 "assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito" e 16.1 "ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato". Inoltre, grazie all'implementazione di specifici interventi di sensibilizzazione e testimonianza, si concorrerà a favorire un'informazione reale e concreta sul fenomeno della tratta, combattendo falsi miti e pregiudizi che spesso vengono associati a tale fenomeno a causa della mala informazione, aumentando la presa di coscienza collettiva della cittadinanza, in un'ottica di sensibilizzazione e presa in carico comunitaria del fenomeno.

BISOGNO SPECIFICO: Nelle province di Bari, Bologna e Cuneo sono presenti 630 ragazze vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale, per le quali si evidenzia la necessità di un percorso individualizzato di fuoriuscita dallo sfruttamento, oltre che interventi di prevenzione e sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire interventi volti al contrasto su più fronti del fenomeno della violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale, incrementando del 13% le accoglienze residenziali, del 25% i contatti con le vittime tramite le Unità di strada e del 24% le attività di prevenzione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza proposti dall'Ente nelle province di Bari, Bologna e Cuneo.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n° di vittime accolte nelle strutture	Incremento del 13% delle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale accolte presso le 4 strutture dell'Ente	Garantita la possibilità ad almeno 33 vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale, accolte in una delle quattro strutture dell'Ente, di intraprendere un percorso individualizzato e di presa in carico globale dei propri bisogni in una prospettiva di emancipazione dalla iniziale condizione di vulnerabilità e di accompagnamento all'autonomia;
- n° di vittime incontrate dalle Unità di strada	Incremento del 25% delle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale incontrate durante le Unità di strada	Garantita la possibilità, ad almeno 150 vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale incontrate durante le Unità di strada di conoscere e poter accedere agli interventi proposti dall'Ente per uscire dalla strada;
- n° di incontri di sensibilizzazione	Incremento del 24% dei momenti di sensibilizzazione e testimonianza rivolti alla cittadinanza delle zone interessate dal Progetto	Garantita la possibilità ad almeno 750 persone delle zone di Bari, Bologna e Cuneo di accedere ad almeno 51 momenti di testimonianza e/o sensibilizzazione sul fenomeno della violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale; Garantita una collaborazione con altri enti pubblici e/o privati delle rispettive reti regionali di intervento contro il fenomeno della violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale, in un'ottica di presa in carico complessiva e condivisa del fenomeno.

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Le azioni, con le rispettive attività, di seguito descritte sono comuni a tutte e 4 le sedi di Progetto con specifiche legate ai singoli contesti di implementazione delle attività, come esplicitato nella seguente tabella.

SEDI <i>Casa di accoglienza "Il sogno di Giuseppe" (Castellana Grotte, Bari)</i> <i>Casa di accoglienza e fraternità 1 (Bologna)</i> <i>Casa famiglia "San Rocco" (Costigliole Saluzzo, Cuneo)</i> <i>Casa di pronta accoglienza "Nostra Signora della Speranza" (Saluzzo, Cuneo)</i>
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA La fase preparatoria, svolta attraverso un lavoro di équipe, è finalizzata ad analizzare la situazione di partenza del contesto e dei suoi bisogni, valutando le criticità e gli ambiti di intervento, per poi pensare ad obiettivi specifici ed interventi efficaci in grado di soddisfare i bisogni emersi. I dati raccolti provengono dalle attività svolte dall'ente negli anni scorsi, dalle forze dell'ordine, dalle altre associazioni operanti nel settore e dalla documentazione interna dell'Ente.

Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza	Ciascuna equipe, divisa per struttura, si riunisce per analizzare la situazione di partenza, raccogliendo ed analizzando i risultati ottenuti in passato per mettere a fuoco i punti di forza e le criticità delle attività, in continuità con gli interventi realizzati fino ad ora.
Attività 0.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali	Gli operatori di ciascuna equipe si riuniscono per capire, in base alle azioni da voler svolgere, quali sono le risorse umane a disposizione ed individuando il personale specializzato per qualificare l'intervento individualizzato sui singoli casi. Viene inoltre fatto un inventario di tutti gli ausili ed il materiale già in possesso e che sono necessari all'implementazione delle varie attività.
Attività 0.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	In base ai singoli casi vengono incontrati gli attori, istituzionali e non, coinvolti nelle rispettive reti regionali dell'antitrattra per condividere i dati raccolti, le intenzioni di intervento e le modalità, in un'ottica di sinergia e collaborazione. Nello specifico delle due strutture di Cuneo (Casa Famiglia San Rocco e Pronta Accoglienza N.S. Speranza) questa attività può essere svolta insieme.
AZIONE 1: EMERSIONE E FUORIUSCITA DEL FENOMENO L'AZIONE 1 comprende una serie di attività volte a favorire la presa di coscienza da parte delle vittime e la loro fuoriuscita dal circuito dello sfruttamento. Lo strumento cardine di questa azione sono le Unità di strada che, attraverso l'intervento mirato nelle zone a progetto, entrano in contatto direttamente in strada con le vittime. Questa azione inoltre consente di avere un quadro aggiornato del fenomeno e delle sue caratteristiche nei territori in cui operano le unità di strada.	
Attività 1.1 Mappatura delle vittime e preparazione del materiale	In vista dell'implementazione delle Unità di strada, vengono presi i contatti con le forze dell'ordine, con i servizi sociali e con gli enti pubblici e/o privati locali coinvolti nella rete dell'antitrattra. Vengono raccolti dati e informazioni funzionali a calibrare il più possibile gli interventi delle Unità di strada sui bisogni reali riscontrati nei territori. Vengono inoltre realizzati volantini, materiale informativo e di monitoraggio delle uscite necessari per la realizzazione dell'Unità di strada. Nello specifico delle due strutture di Cuneo (Casa Famiglia San Rocco e Pronta Accoglienza N.S. Speranza), facenti parti della stessa rete regionale antitrattra, questa attività può essere svolta insieme per favorire una sinergia degli interventi nel comune territorio di riferimento, in particolar modo nell'implementazione dell'Unità di strada che, per la provincia di Cuneo, è unica.
Attività 1.2 Interventi delle unità di strada	Durante le Unità di strada viene preso contatto direttamente in strada con le vittime incontrate, alle quali viene presentato l'Ente e le attività di supporto e di fuoriuscita dalla strada proposte; vengono inoltre distribuiti tè caldo e cibarie. Tramite la regolarità e la costanza delle uscite delle Unità di strada gli operatori dell'Ente cercano di instaurare una relazione significativa con le ragazze incontrate, nella speranza di costruire un rapporto autentico e di fiducia che le metta nella condizione di non sentirsi sole nel fare il passo decisivo di scelta di uscita dalla strada e, qualora esse lo scelgano, di poter accedere alla rete di supporto messa a disposizione da Apg23. Tutte le Unità di Strada sono composte da operatori e volontari dell'Ente, si spostano utilizzando mezzi messi a disposizione dall'Ente e tendenzialmente escono nelle ore serali. Nell'organizzazione pratica delle Unità di strada ci sono delle differenze tra le diverse provincie di attuazione del progetto legate agli specifici bisogni riscontrati e alle diverse disponibilità delle equipe come di seguito specificato: - provincia di Bari: l'Unità di strada viene realizzata il sabato mattina - nella provincia di Bologna sono presenti due unità di strada: una di venerdì sera, due volte al mese mentre la seconda di mercoledì mattina, sempre due volte al mese; - nella provincia di Cuneo l'unità di strada viene realizzata di venerdì sera, due volte al mese; nei restanti venerdì gli operatori dell'unità di Cuneo possono andare in supporto alle unità realizzate nelle limitrofe provincie di Torino e Biella.
AZIONE 2: PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA L'AZIONE 2 riguarda nello specifico l'inserimento nelle strutture dell'Ente delle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale che hanno scelto di uscire dalla strada sfruttando le proposte messe a disposizione da Apg23. Attraverso l'inserimento in struttura e la strutturazione di un programma individualizzato di sostegno ed emancipazione dall'iniziale condizione di vulnerabilità, le ragazze vengono accompagnate dagli operatori di ciascuna struttura al raggiungimento dell'autonomia. Tale azione comprende interventi di assistenza materiale, psicologica, sanitaria, burocratica e relazionale; le ragazze vengono inoltre proposti corsi di lingua italiana, specifici tirocini formativi ed attività aggregative.	
Attività 2.1 Inserimento di nuove accoglienze in struttura e monitoraggio	L'equipe di ciascuna struttura valuta le richieste di accoglienza pervenute dalle rispettive Unità di strada, dalle forze dell'ordine e dagli altri enti, pubblici e/o privati, operanti nel territorio stabilendo un ordine di priorità sulla base dei reali bisogni emersi. Una volta individuati i casi più urgenti, e in base alla disponibilità delle diverse strutture, si procede quindi all'inserimento in struttura. In ciascuna struttura vengono presentate le

	regole di accoglienza e le figure di riferimento. A ciascuna ragazza viene garantito il soddisfacimento dei bisogni di base (cibo, vestiario, necessario per l'igiene personale, lenzuola e coperte) e, al momento dell'inserimento, viene effettuato un colloquio individuale per approfondire la conoscenza ed individuarne i reali bisogni e periodici momenti di monitoraggio e verifica dell'andamento dell'accoglienza.
Attività 2.2 Panificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia	<p>Le equipe di ogni struttura, in seguito ai colloqui realizzati con ciascuna ragazza accolta, si riuniscono per analizzarne la storia e le esigenze emerse, individuando i bisogni specifici e i punti su cui lavorare. Per ogni ragazza accolta viene strutturato un programma di supporto individualizzato, definendo specifici obiettivi ed interventi da mettere in atto per il raggiungimento dell'autonomia. A ciascuna ragazza in accoglienza viene garantito vitto e alloggio e, in base ai singoli casi, gli interventi proposti possono essere di supporto materiale, sanitario, legale e/o psicologico. Fondamentale per il buon fine di questa attività è il coinvolgimento diretto della ragazza a cui l'intervento è indirizzato che, solo attraverso la condivisione delle motivazioni e del percorso da intraprendere, può finalmente riappropriarsi della propria vita, sfruttando i supporti messi a disposizione per emanciparsi dalla condizione di violenza e vulnerabilità iniziali e raggiungere una reale e duratura autonomia.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nelle due strutture di Cuneo (Casa Famiglia San Rocco e Pronta Accoglienza N.S. Speranza) questa attività può essere in parte svolta insieme sfruttando personale dell'equipe che, specializzato su specifici interventi, può supportare entrambe le strutture, favorendo una sinergia degli interventi nel comune territorio di riferimento; - a Bologna, oltre alle attività sopracitate, le ragazze accolte hanno la possibilità di fare un percorso di etnopsicoterapia, strumento importante per aiutare ad elaborare i propri vissuti.
Attività 2.3 Attività di orientamento e supporto	<p>Per favorire un progressivo inserimento sociale e lavorativo nel territorio di riferimento, indispensabili nell'ottica della futura autonomia, le ragazze accolte vengono orientate e supportate alla frequenza di corsi di lingua italiana e a specifici corsi e tirocini formativi. In questa attività Apg23 si appoggia a specifici enti pubblici e/o privati presenti nel territorio qualificati all'erogazione di tali servizi. L'equipe di ciascuna struttura supporta le ragazze in tutto il percorso, dall'iniziale presa di contatto ed iscrizione ai corsi, all'organizzazione logistica (spostamenti, orari, etc.) e al monitoraggio nel tempo.</p> <p>Nello specifico a Bari, oltre alle attività sopracitate, viene proposto alle ragazze un corso di sartoria presso la Caritas di Monopoli</p>
Attività 2.4 Attività aggregative	<p>In ciascuna struttura vengono proposte attività aggregative e ludico-ricreative funzionali a stimolare le capacità relazionali e comunicative delle ragazze e a creare un clima positivo e familiare in ciascuna casa, sia tra le accolte che con gli operatori ed altri volontari che la frequentano. Nella proposta di tali attività, compatibilmente con la disponibilità di ciascuna struttura, viene posta una particolare attenzione alle preferenze delle ragazze e alle iniziative presenti nel territorio e, proprio per favorire il confronto e la relazione con realtà nuove e diverse rispetto a quelle a cui erano abituate in passato, saltuariamente possono essere coinvolte anche altre realtà dell'Ente.</p> <p>Nello specifico, le attività aggregative e ludico-ricreative proposte sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uscite e gite nel fine settimana - momenti di svago nelle strutture (giochi di società, visione di film, etc.) - partecipazione a momenti aggregativi proposti nel territorio (feste parrocchiali, sagre di paese, etc.) - feste in occasione di particolari ricorrenze (Natale, compleanni, etc.)
AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLA SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
L'AZIONE 3 cerca di implementare le attività di sensibilizzazione sul territorio al fine di renderlo sempre più sensibile al fenomeno della violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale. Gli incontri sono rivolti a tutti gli attori sociali del territorio tra cui servizi, associazioni e cittadini e mirano ad una maggiore presa di coscienza da parte della cittadinanza rispetto a questo fenomeno per favorirne la prevenzione.	
Attività 3.1 Implementazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio e preparazione del materiale	Le equipe di ciascuna struttura si incontrano tra di loro e, all'occorrenza, con altri enti pubblici e/o privati presenti nel territorio per analizzare la situazione attuale e gli aspetti da potenziare per favorire la sensibilizzazione del territorio. Vengono individuate le possibili attività di testimonianza e i rispettivi beneficiari, valutandone realisticamente la fattibilità e le modalità. L'equipe di ciascuna struttura si confronta per individuare nella pratica le specifiche logistiche di tali attività quali il luogo, il materiale necessario e la metodologia da adottare e provvede concretamente a reperire tutto il necessario (stampa materiale informativo, locandine, etc.).
Attività 3.2	Una volta organizzati tutti gli aspetti logistici e di preparazione vengono concretamente realizzati i momenti di sensibilizzazione e testimonianza calendarizzati da ciascuna equipe. In

Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi	base allo specifico obiettivo e al target di destinatari di tali momenti possono essere coinvolti, oltre al personale dell'Ente direttamente coinvolto, anche altre persone di enti pubblici e/o privati attivi nella rete di supporto alle vittime del fenomeno della violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale.
AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA Con questa azione si fa una valutazione conclusiva e si analizzano i risultati raggiunti dal progetto, i punti di forza e le criticità riscontrati. La fase finale di valutazione è importante anche perché rappresenta una buona base dalla quale sviluppare nuove proposte progettuali per ripartire in futuro in un'ottica di continuità e progressivo miglioramento.	
Attività 4.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti	Le equipe di ciascuna struttura raccolgono feedback, valutazioni effettuate in itinere e verifiche delle attività svolte avvalendosi di dati interni all'Ente (schede di valutazione, report annuali del servizio antitrattra, etc.) ed esterni (report istituzionali dei progetti regionali, report di altri enti della rete dell'antitrattra, etc.) per fare un quadro generale dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli ostacoli incontrati.
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte	Le equipe di ciascuna struttura di riuniscono per tirare le somme delle attività svolte fino ad ora, valutando possibili interventi futuri, nuove accoglienze e/o nuove modalità di intervento per favorire una continuità nel tempo e nei risultati raggiunti.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire interventi volti al contrasto su più fronti del fenomeno della violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale, incrementando del 13% le accoglienze residenziali, del 25% i contatti con le vittime tramite le Unità di strada e del 24% le attività di prevenzione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza proposti dall'Ente nelle provincie di Bari, Bologna e Cuneo.												
SEDI Casa di Accoglienza "Il sogno di Giuseppe" (Castellana Grotte, Bari) Casa di Accoglienza e Fraternità 1 (Bologna) Casa famiglia "San Rocco" (Costigliole Saluzzo, Cuneo) Casa di pronta accoglienza "Nostra Signora della Speranza" (Saluzzo, Cuneo)												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA												
0.1 Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza												
0.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali												
0.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio												
AZIONE 1: EMERSIONE E FUORIUSCITA DEL FENOMENO												
1.1 Mappatura delle vittime e preparazione del materiale												
1.2 Interventi delle unità di strada												
AZIONE 2: PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA												
2.1 Inserimento di nuove accoglienze in struttura e monitoraggio												
2.2 Pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia												
2.3 Attività di orientamento e supporto												
2.4 Attività aggregative												
AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLA SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO												
3.1 Implementazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio e preparazione del materiale												

3.2 Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi																				
AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA																				
4.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti																				
4.2 Valutazione di nuove proposte																				

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII investe da anni sulla riflessione e la formazione dei suoi membri alla nonviolenza, nonché sulla ricerca di strade che rendano concreto il cammino nonviolento nella quotidianità. In questo senso, l'associazione constata da anni che l'affiancamento alle persone disabili - verso le quali i giovani in servizio civile avranno un ruolo di figura educativa di supporto, facilitatori della comunicazione e dei rapporti interpersonali, sostegno all'esercizio delle autonomie - contribuisce a sviluppare nei giovani volontari in servizio civile un nuovo punto di vista sulla disabilità e un nuovo senso di responsabilità, contribuendo così a diffondere la cultura di una società meno escludente e violenta. I giovani in servizio civile parteciperanno completamente alla vita delle strutture sedi di progetto, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono le persone disabili, sia all'interno sia all'esterno delle case. Ai giovani in servizio civile verrà inoltre proposta la partecipazione a marce, convegni a tema e iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attiva attuabili oltre l'anno del servizio civile.

In particolare essi saranno attivi all'interno delle seguenti azioni del progetto:

SEDE: Casa di Accoglienza "Il sogno di Giuseppe" (Castellana Grotte, Bari)	
AZIONI E ATTIVITA'	RUOLO ED ATTIVITA' DEGLI OPERATORI VOLONTARI
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
0.1 Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza	Attraverso la partecipazione con gli operatori dell'équipe agli incontri di analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, i volontari avranno la possibilità di conoscere e inserirsi nelle progettualità dell'Ente e degli interventi proposti.
0.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali	I volontari parteciperanno alle attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi.
0.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	I volontari parteciperanno agli incontri con eventuali enti, pubblici e/o privati attivi nel territorio nella rete di supporto alle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale.
AZIONE 1: EMERSIONE E FUORIUSCITA DEL FENOMENO	
1.1 Mappatura delle vittime e preparazione del materiale	I volontari supporteranno gli operatori nelle operazioni di raccolta ed elaborazione dei dati, parteciperanno agli incontri d'équipe per l'organizzazione delle uscite e supporteranno gli operatori nella realizzazione dei volantini e materiale informativo.
1.2 Interventi delle unità di strada	I volontari potranno partecipare agli interventi in strada realizzati il sabato mattina nella città di Bari e seguiranno gli operatori quando entrano in contatto con le vittime. Dopo un congruo periodo di tempo, in cui ponendosi in atteggiamento di ascolto avranno la possibilità di entrare in confidenza con le modalità e le dinamiche dell'unità di strada, potranno prendere parte più attivamente all'attività, interagendo direttamente con le ragazze e supportano gli operatori nell'offerta di percorsi alternativi alla strada.
AZIONE 2: PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA	
2.1 Inserimento di nuove accoglienze in struttura e monitoraggio	I volontari parteciperanno agli incontri d'équipe per valutare i casi proposti, supporteranno gli operatori nell'accompagnamento delle vittime in

	struttura e nella sua presentazione, supporteranno le ragazze nel loro inserimento attraverso la presentazione della struttura, delle altre ragazze e degli operatori. Attraverso la condivisione della quotidianità in struttura favoriranno l'inserimento delle nuove ragazze e l'integrazione con quelle già presenti. Inoltre collaboreranno al monitoraggio delle nuove ragazze accolte partecipando agli incontri d'équipe per verificare l'andamento del percorso delle ragazze e valutare il raggiungimento degli obiettivi.
2.2 Pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia	I volontari supporteranno gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia, parteciperanno agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolta e forniranno il loro contributo, in base ai loro punti di vista, sugli interventi da mettere in atto. Saranno infatti degli osservatori attivi durante il periodo di permanenza in quanto coinvolti quotidianamente nelle relazioni con le accolte e nella vita in struttura.
2.3 Attività di orientamento e supporto	I volontari supporteranno gli operatori nella definizione dei bisogni e degli spostamenti, affiancheranno gli operatori nell'accompagnamento delle ragazze sul territorio e nel disbrigo di pratiche burocratiche per i corsi di lingua e per i tirocini formativi.
2.4 Attività aggregative	I volontari parteciperanno insieme agli operatori agli incontri per programmare le attività aggregative e ludico-ricreative e prenderanno parte alla realizzazione delle stesse che, nello specifico, potranno essere: <ul style="list-style-type: none"> - uscite e gite nel fine settimana - momenti di svago nelle strutture (giochi di società, visione di film, etc.) - partecipazione a momenti aggregativi proposti nel territorio (feste parrocchiali, sagre di paese, etc.) - feste in occasione di particolari ricorrenze (Natale, compleanni, etc.) Dopo un congruo periodo di tempo, di conoscenza ed inserimento nella struttura, i volontari potranno partecipare attivamente proponendo nuove attività che, coerentemente con la valutazione della situazione e dei bisogni del momento, saranno prese in considerazione degli operatori.
AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLA SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Implementazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio e preparazione del materiale	I volontari parteciperanno agli incontri con gli operatori per definire le priorità e un piano operativo di potenziamento della rete di promozione e sensibilizzazione sul territorio; collaboreranno, inoltre, con gli operatori nella definizione logistica delle attività di sensibilizzazione, supportandoli nell'ideazione e nella realizzazione del materiale necessario.
3.2 Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi	I volontari saranno presenti agli incontri di sensibilizzazione e, dopo un congruo periodo di tempo, potranno partecipare attivamente agli stessi portando la loro testimonianza.
AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA	
4.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti	I volontari collaboreranno nella raccolta di feedback, nell'analisi dei dati e parteciperanno agli incontri d'équipe per verificare le attività svolte portando il proprio contributo nel confronto con gli operatori.
4.2 Valutazione di nuove proposte	I volontari parteciperanno agli incontri di verifica con gli operatori dell'équipe per valutare i risultati raggiunti, le criticità incontrate e i punti di forza. Offriranno il proprio contributo rispetto a nuove progettualità e riporteranno i bisogni espressi dalle ragazze nel confronto con gli operatori.
SEDE: <u>Casa di Accoglienza e Fraternità 1</u> (Bologna)	
AZIONI E ATTIVITA'	RUOLO ED ATTIVITA' DEGLI OPERATORI VOLONTARI
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
0.1 Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza	Attraverso la partecipazione con gli operatori dell'équipe agli incontri di analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, i volontari avranno la possibilità di conoscere e inserirsi nelle progettualità dell'Ente e degli interventi proposti.
0.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali	I volontari parteciperanno alle attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi.
0.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	I volontari parteciperanno agli incontri con eventuali enti, pubblici e/o privati attivi nel territorio nella rete di supporto alle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale.
AZIONE 1: EMERSIONE E FUORIUSCITA DEL FENOMENO	

1.1 Mappatura delle vittime e preparazione del materiale	I volontari supporteranno gli operatori nelle operazioni di raccolta ed elaborazione dei dati, parteciperanno agli incontri d'équipe per l'organizzazione delle uscite delle due Unità di strada e supporteranno gli operatori nella realizzazione dei volantini e materiale informativo.
1.2 Interventi delle unità di strada	I volontari potranno partecipare, compatibilmente con le disposizioni ministeriali sugli orari di servizio, agli interventi delle due Unità di strada presenti a Bologna, una diurna e una serale, e seguiranno gli operatori quando entrano in contatto con le vittime. Dopo un congruo periodo di tempo, in cui ponendosi in atteggiamento di ascolto avranno la possibilità di entrare in confidenza con le modalità e le dinamiche dell'unità di strada, potranno prendere parte più attivamente all'attività, interagendo direttamente con le ragazze e supportano gli operatori nell'offerta di percorsi alternativi alla strada.
AZIONE 2: PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA	
2.1 Inserimento di nuove accoglienze in struttura e monitoraggio	I volontari parteciperanno agli incontri d'équipe per valutare i casi proposti, supporteranno gli operatori nell'accompagnamento delle vittime in struttura e nella sua presentazione, supporteranno le ragazze nel loro inserimento attraverso la presentazione della struttura, delle altre ragazze e degli operatori. Attraverso la condivisione della quotidianità in struttura favoriranno l'inserimento delle nuove ragazze e l'integrazione con quelle già presenti. Inoltre collaboreranno al monitoraggio delle nuove ragazze accolte partecipando agli incontri d'équipe per verificare l'andamento del percorso delle ragazze e valutare il raggiungimento degli obiettivi.
2.2 Pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia	I volontari supporteranno gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia, parteciperanno agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolta e forniranno il loro contributo, in base ai loro punti di vista, sugli interventi da mettere in atto. Saranno infatti degli osservatori attivi durante il periodo di permanenza in quanto coinvolti quotidianamente nelle relazioni con le accolte e nella vita in struttura. I volontari, inoltre, affiancheranno gli operatori nell'accompagnamento delle ragazze agli incontri di etnopsicoterapia.
2.3 Attività di orientamento e supporto	I volontari supporteranno gli operatori nella definizione dei bisogni e degli spostamenti, affiancheranno gli operatori nell'accompagnamento delle ragazze sul territorio e nel disbrigo di pratiche burocratiche per i corsi di lingua e per i tirocini formativi.
2.4 Attività aggregative	I volontari parteciperanno insieme agli operatori agli incontri per programmare le attività aggregative e ludico-ricreative e prenderanno parte alla realizzazione delle stesse che, nello specifico, potranno essere: - uscite e gite nel fine settimana - momenti di svago nelle strutture (giochi di società, visione di film, etc.) - partecipazione a momenti aggregativi proposti nel territorio (feste parrocchiali, sagre di paese, etc.) - feste in occasione di particolari ricorrenze (Natale, compleanni, etc.) Dopo un congruo periodo di tempo, di conoscenza ed inserimento nella struttura, i volontari potranno partecipare attivamente proponendo nuove attività che, coerentemente con la valutazione della situazione e dei bisogni del momento, saranno prese in considerazione degli operatori.
AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLA SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Implementazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio e preparazione del materiale	I volontari parteciperanno agli incontri con gli operatori per definire le priorità e un piano operativo di potenziamento della rete di promozione e sensibilizzazione sul territorio; collaboreranno, inoltre, con gli operatori nella definizione logistica delle attività di sensibilizzazione, supportandoli nell'ideazione e nella realizzazione del materiale necessario.
3.2 Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi	I volontari saranno presenti agli incontri di sensibilizzazione e, dopo un congruo periodo di tempo, potranno partecipare attivamente agli stessi portando la loro testimonianza.
AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA	
4.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti	I volontari collaboreranno nella raccolta di feedback, nell'analisi dei dati e parteciperanno agli incontri d'équipe per verificare le attività svolte portando il proprio contributo nel confronto con gli operatori.
4.2 Valutazione di nuove proposte	I volontari parteciperanno agli incontri di verifica con gli operatori dell'équipe per valutare i risultati raggiunti, le criticità incontrate e i punti fi

	forza. Offriranno il proprio contributo rispetto a nuove progettualità e riporteranno i bisogni espressi dalle ragazze nel confronto con gli operatori.
SEDE: <i>Casa famiglia "San Rocco"</i> (Costigliole Saluzzo, Cuneo)	
AZIONI E ATTIVITA'	RUOLO ED ATTIVITA' DEGLI OPERATORI VOLONTARI
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
0.1 Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza	Attraverso la partecipazione con gli operatori dell'equipe agli incontri di analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà la possibilità di conoscere e inserirsi nelle progettualità dell'Ente e degli interventi proposti.
0.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali	Il volontario parteciperà alle attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi.
0.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	Il volontario parteciperà agli incontri con eventuali enti, pubblici e/o privati attivi nel territorio nella rete di supporto alle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale.
AZIONE 1: EMERSIONE E FUORIUSCITA DEL FENOMENO	
1.1 Mappatura delle vittime e preparazione del materiale	Il volontario supporterà gli operatori nelle operazioni di raccolta ed elaborazione dei dati, parteciperà agli incontri d'équipe per l'organizzazione delle uscite e supporterà gli operatori nella realizzazione dei volantini e materiale informativo.
1.2 Interventi delle unità di strada	Il volontario potrà partecipare, compatibilmente con le disposizioni ministeriali sugli orari di servizio, agli interventi in strada realizzati nelle ore serali nella provincia di Cuneo, Torino e Biella e seguirà gli operatori quando entrano in contatto con le vittime. Dopo un congruo periodo di tempo, in cui ponendosi in atteggiamento di ascolto avrà la possibilità di entrare in confidenza con le modalità e le dinamiche dell'unità di strada, potrà prendere parte più attivamente all'attività, interagendo direttamente con le ragazze e supportano gli operatori nell'offerta di percorsi alternativi alla strada.
AZIONE 2: PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA	
2.1 Inserimento di nuove accoglienze in struttura e monitoraggio	Il volontario parteciperà agli incontri d'équipe per valutare i casi proposti, supporteranno gli operatori nell'accompagnamento delle vittime in struttura e nella sua presentazione, supporteranno le ragazze nel loro inserimento attraverso la presentazione della struttura, delle altre ragazze e degli operatori. Attraverso la condivisione della quotidianità in struttura favorirà l'inserimento delle nuove ragazze e l'integrazione con quelle già presenti. Inoltre collaborerà al monitoraggio delle nuove ragazze accolte partecipando agli incontri d'équipe per verificare l'andamento del percorso delle ragazze e valutare il raggiungimento degli obiettivi.
2.2 Pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia	Il volontario supporterà gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia, parteciperanno agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolta e fornirà il proprio contributo, in base al proprio punti di vista, sugli interventi da mettere in atto. Sarà infatti un osservatore attivo durante il periodo di permanenza in quanto coinvolto quotidianamente nelle relazioni con le accolte e nella vita in struttura.
2.3 Attività di orientamento e supporto	Il volontario supporterà gli operatori nella definizione dei bisogni e degli spostamenti, affiancherà gli operatori nell'accompagnamento delle ragazze sul territorio e nel disbrigo di pratiche burocratiche per i corsi di lingua e per i tirocini formativi.
2.4 Attività aggregative	I volontari parteciperanno insieme agli operatori agli incontri per programmare le attività aggregative e ludico-ricreative e prenderanno parte alla realizzazione delle stesse che, nello specifico, potranno essere: <ul style="list-style-type: none"> - uscite e gite nel fine settimana - momenti di svago nelle strutture (giochi di società, visione di film, etc.) - partecipazione a momenti aggregativi proposti nel territorio (feste parrocchiali, sagre di paese, etc.) - feste in occasione di particolari ricorrenze (Natale, compleanni, etc.) Dopo un congruo periodo di tempo, di conoscenza ed inserimento nella struttura, i volontari potranno partecipare attivamente proponendo nuove attività che, coerentemente con la valutazione della situazione e dei bisogni del momento, saranno prese in considerazione degli operatori.

AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLA SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Implementazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio e preparazione del materiale	Il volontario parteciperà agli incontri con gli operatori per definire le priorità e un piano operativo di potenziamento della rete di promozione e sensibilizzazione sul territorio; collaborerà, inoltre, con gli operatori nella definizione logistica delle attività di sensibilizzazione, supportandoli nell'ideazione e nella realizzazione del materiale necessario.
3.2 Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi	Il volontario sarà presente agli incontri di sensibilizzazione e, dopo un congruo periodo di tempo, potrà partecipare attivamente agli stessi portando la loro testimonianza.
AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA	
4.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti	Il volontario collaborerà nella raccolta di feedback, nell'analisi dei dati e parteciperà agli incontri d'équipe per verificare le attività svolte portando il proprio contributo nel confronto con gli operatori.
4.2 Valutazione di nuove proposte	Il volontario parteciperà agli incontri di verifica con gli operatori dell'équipe per valutare i risultati raggiunti, le criticità incontrate e i punti di forza. Offrirà il proprio contributo rispetto a nuove progettualità e riporteranno i bisogni espressi dalle ragazze nel confronto con gli operatori.
SEDE: <i>Casa di pronta accoglienza "Nostra Signora della Speranza"</i> (Saluzzo, Cuneo)	
AZIONI E ATTIVITA'	RUOLO ED ATTIVITA' DEGLI OPERATORI VOLONTARI
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
0.1 Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza	Attraverso la partecipazione con gli operatori dell'équipe agli incontri di analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà la possibilità di conoscere e inserirsi nelle progettualità dell'Ente e degli interventi proposti.
0.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali	Il volontario parteciperà alle attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi.
0.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	Il volontario parteciperà agli incontri con eventuali enti, pubblici e/o privati attivi nel territorio nella rete di supporto alle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale.
AZIONE 1: EMERSIONE E FUORIUSCITA DEL FENOMENO	
1.1 Mappatura delle vittime e preparazione del materiale	Il volontario supporterà gli operatori nelle operazioni di raccolta ed elaborazione dei dati, parteciperà agli incontri d'équipe per l'organizzazione delle uscite e supporterà gli operatori nella realizzazione dei volantini e materiale informativo.
1.2 Interventi delle unità di strada	Il volontario potrà partecipare, compatibilmente con le disposizioni ministeriali sugli orari di servizio, agli interventi in strada realizzati nelle ore serali nella provincia di Cuneo, Torino e Biella e seguirà gli operatori quando entrano in contatto con le vittime. Dopo un congruo periodo di tempo, in cui ponendosi in atteggiamento di ascolto avrà la possibilità di entrare in confidenza con le modalità e le dinamiche dell'unità di strada, potrà prendere parte più attivamente all'attività, interagendo direttamente con le ragazze e supportano gli operatori nell'offerta di percorsi alternativi alla strada.
AZIONE 2: PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA	
2.1 Inserimento di nuove accoglienze in struttura e monitoraggio	Il volontario parteciperà agli incontri d'équipe per valutare i casi proposti, supporteranno gli operatori nell'accompagnamento delle vittime in struttura e nella sua presentazione, supporteranno le ragazze nel loro inserimento attraverso la presentazione della struttura, delle altre ragazze e degli operatori. Attraverso la condivisione della quotidianità in struttura favorirà l'inserimento delle nuove ragazze e l'integrazione con quelle già presenti. Inoltre collaborerà al monitoraggio delle nuove ragazze accolte partecipando agli incontri d'équipe per verificare l'andamento del percorso delle ragazze e valutare il raggiungimento degli obiettivi.
2.2 Pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia	Il volontario supporterà gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia, parteciperanno agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolta e fornirà il proprio contributo, in base al proprio punto di vista, sugli interventi da mettere in atto. Sarà infatti un osservatore attivo durante il periodo di permanenza in quanto coinvolto quotidianamente nelle relazioni con le accolte e nella vita in struttura.

2.3 Attività di orientamento e supporto	Il volontario supporterà gli operatori nella definizione dei bisogni e degli spostamenti, affiancherà gli operatori nell'accompagnamento delle ragazze sul territorio e nel disbrigo di pratiche burocratiche per i corsi di lingua e per i tirocini formativi.
2.4 Attività aggregative	I volontari parteciperanno insieme agli operatori agli incontri per programmare le attività aggregative e ludico-ricreative e prenderanno parte alla realizzazione delle stesse che, nello specifico, potranno essere: - uscite e gite nel fine settimana - momenti di svago nelle strutture (giochi di società, visione di film, etc.) - partecipazione a momenti aggregativi proposti nel territorio (feste parrocchiali, sagre di paese, etc.) - feste in occasione di particolari ricorrenze (Natale, compleanni, etc.) Dopo un congruo periodo di tempo, di conoscenza ed inserimento nella struttura, i volontari potranno partecipare attivamente proponendo nuove attività che, coerentemente con la valutazione della situazione e dei bisogni del momento, saranno prese in considerazione degli operatori.
AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLA SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Implementazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio e preparazione del materiale	Il volontario parteciperà agli incontri con gli operatori per definire le priorità e un piano operativo di potenziamento della rete di promozione e sensibilizzazione sul territorio; collaborerà, inoltre, con gli operatori nella definizione logistica delle attività di sensibilizzazione, supportandoli nell'ideazione e nella realizzazione del materiale necessario.
3.2 Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi	Il volontario sarà presente agli incontri di sensibilizzazione e, dopo un congruo periodo di tempo, potrà partecipare attivamente agli stessi portando la loro testimonianza.
AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA	
4.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti	Il volontario collaborerà nella raccolta di feedback, nell'analisi dei dati e parteciperà agli incontri d'équipe per verificare le attività svolte portando il proprio contributo nel confronto con gli operatori.
4.2 Valutazione di nuove proposte	Il volontario parteciperà agli incontri di verifica con gli operatori dell'équipe per valutare i risultati raggiunti, le criticità incontrate e i punti di forza. Offrirà il proprio contributo rispetto a nuove progettualità e riporteranno i bisogni espressi dalle ragazze nel confronto con gli operatori.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

SEDE: Casa di Accoglienza "Il sogno di Giuseppe" (Castellana Grotte, Bari)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile del progetto	Pluriennale esperienza in attività di accoglienza e supporto a persone vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1: Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza</p> <p>0.2: Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali</p> <p>0.3: Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: EMERSIONE E FUORIUSCITA DEL FENOMENO</p> <p>1.1: Mappatura delle vittime e preparazione del materiale</p> <p>1.2: Interventi delle unità di strada</p> <p>AZIONE 2: PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA</p> <p>2.1: Inserimento di nuove accoglienze in struttura e monitoraggio</p> <p>2.2: Panificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia</p> <p>2.3: Attività di orientamento e supporto</p> <p>2.4: Attività aggregative</p> <p>AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLA SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p>

			<p>3.1 Implementazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio e preparazione del materiale</p> <p>3.2: Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA</p> <p>4.1: Verifica delle attività e dei risultati raggiunti</p> <p>4.2: Valutazione di nuove proposte</p>
1	Operatrice	<p>Laurea in mediazione linguistica interculturale</p> <p>Pluriennale esperienza in attività di accoglienza e supporto a persone vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale</p>	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1: Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza</p> <p>0.2: Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali</p> <p>AZIONE 1: EMERSIONE E FUORIUSCITA DEL FENOMENO</p> <p>1.1: Mappatura delle vittime e preparazione del materiale</p> <p>1.2: Interventi delle unità di strada</p> <p>AZIONE 2: PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA</p> <p>2.1: Inserimento di nuove accoglienze in struttura e monitoraggio</p> <p>2.2: Panificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia</p> <p>2.3: Attività di orientamento e supporto</p> <p>2.4: Attività aggregative</p> <p>AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLA SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Implementazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio e preparazione del materiale</p> <p>3.2: Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA</p> <p>4.1: Verifica delle attività e dei risultati raggiunti</p> <p>4.2: Valutazione di nuove proposte</p>
1	Volontaria	<p>Pluriennale esperienza in attività di accoglienza e supporto a persone vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale</p>	<p>AZIONE 1: EMERSIONE E FUORIUSCITA DEL FENOMENO</p> <p>1.1: Mappatura delle vittime e preparazione del materiale</p> <p>1.2: Interventi delle unità di strada</p> <p>AZIONE 2: PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA</p> <p>2.1: Inserimento di nuove accoglienze in struttura e monitoraggio</p> <p>2.3: Attività di orientamento e supporto</p> <p>2.4: Attività aggregative</p> <p>AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLA SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.2: Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi</p>
SEDE: Casa di Accoglienza e Fraternità 1 (Bologna)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	<p>Laurea in scienze della formazione, indirizzo Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e pluriennale esperienza nell'accoglienza e supporto di vittime della tratta</p>	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1: Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza</p> <p>0.2: Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali</p> <p>0.3: Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: EMERSIONE E FUORIUSCITA DEL FENOMENO</p> <p>1.1: Mappatura delle vittime e preparazione del materiale</p> <p>1.2: Interventi delle unità di strada</p> <p>AZIONE 2: PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA</p> <p>2.1: Inserimento di nuove accoglienze in struttura e monitoraggio</p>

			<p>2.2: Panificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia</p> <p>2.3: Attività di orientamento e supporto</p> <p>2.4: Attività aggregative</p> <p>AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLA SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Implementazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio e preparazione del materiale</p> <p>3.2: Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA</p> <p>4.1: Verifica delle attività e dei risultati raggiunti</p> <p>4.2: Valutazione di nuove proposte</p>
1	Operatrice	<p>Laurea in Psicologia</p> <p>Esperienza in attività di accoglienza e supporto a persone vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale</p>	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1: Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza</p> <p>0.2: Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali</p> <p>0.3: Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 2: PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA</p> <p>2.1: Inserimento di nuove accoglienze in struttura e monitoraggio</p> <p>2.2: Panificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia</p> <p>2.3: Attività di orientamento e supporto</p> <p>2.4: Attività aggregative</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA</p> <p>4.1: Verifica delle attività e dei risultati raggiunti</p>
1	Operatrice	<p>Laurea in scienze dell'educazione, indirizzo educatore sociale</p>	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1: Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza</p> <p>0.2: Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali</p> <p>0.3: Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 2: PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA</p> <p>2.1: Inserimento di nuove accoglienze in struttura e monitoraggio</p> <p>2.2: Panificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia</p> <p>2.3: Attività di orientamento e supporto</p> <p>2.4: Attività aggregative</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA</p> <p>4.1: Verifica delle attività e dei risultati raggiunti</p>
1	Operatrice	<p>Pluriennale esperienza di Unità di strada con ragazze vittime di tratta</p>	<p>AZIONE 1: EMERSIONE E FUORIUSCITA DEL FENOMENO</p> <p>1.1: Mappatura delle vittime e preparazione del materiale</p> <p>1.2: Interventi delle unità di strada</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA</p> <p>4.1: Verifica delle attività e dei risultati raggiunti</p> <p>4.2: Valutazione di nuove proposte</p>
SEDE: <i>Casa famiglia "San Rocco"</i> (Costigliole Saluzzo, Cuneo)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	Responsabile della struttura	Pluriennale esperienza in attività di accoglienza e supporto a persone vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1: Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza</p> <p>0.2: Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali</p> <p>0.3: Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: EMERSIONE E FUORIUSCITA DEL FENOMENO</p> <p>1.1: Mappatura delle vittime e preparazione del materiale</p> <p>1.2: Interventi delle unità di strada</p> <p>AZIONE 2: PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA</p> <p>2.1: Inserimento di nuove accoglienze in struttura e monitoraggio</p> <p>2.2: Panificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia</p> <p>2.3: Attività di orientamento e supporto</p> <p>2.4: Attività aggregative</p> <p>AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLA SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Implementazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio e preparazione del materiale</p> <p>3.2: Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA</p> <p>4.1: Verifica delle attività e dei risultati raggiunti</p> <p>4.2: Valutazione di nuove proposte</p>
SEDE: Casa di pronta accoglienza "Nostra Signora della Speranza" (Saluzzo, Cuneo)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Pluriennale esperienza in attività di accoglienza e supporto a persone vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1: Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza</p> <p>0.2: Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali</p> <p>0.3: Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: EMERSIONE E FUORIUSCITA DEL FENOMENO</p> <p>1.1: Mappatura delle vittime e preparazione del materiale</p> <p>1.2: Interventi delle unità di strada</p> <p>AZIONE 2: PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA</p> <p>2.1: Inserimento di nuove accoglienze in struttura e monitoraggio</p> <p>2.2: Panificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia</p> <p>2.3: Attività di orientamento e supporto</p> <p>2.4: Attività aggregative</p> <p>AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLA SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Implementazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio e preparazione del materiale</p> <p>3.2: Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA</p> <p>4.1: Verifica delle attività e dei risultati raggiunti</p> <p>4.2: Valutazione di nuove proposte</p>

1	Operatrice volontaria	Pluriennale esperienza in attività di accoglienza e supporto a persone vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale	AZIONE 2: PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA 2.1: Inserimento di nuove accoglienze in struttura e monitoraggio 2.3: Attività di orientamento e supporto 2.4: Attività aggregative
---	-----------------------	--	--

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire interventi volti al contrasto su più fronti del fenomeno della violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale, incrementando del 13% le accoglienze residenziali, del 25% i contatti con le vittime tramite le Unità di strada e del 24% le attività di prevenzione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza proposti dall'Ente nelle provincie di Bari, Bologna e Cuneo.	
SEDE: Casa di Accoglienza "Il sogno di Giuseppe" (Castellana Grotte, Bari)	
AZIONI E ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
0.1 Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza 0.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali 0.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	- 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 auto
AZIONE 1: EMERSIONE E FUORIUSCITA DEL FENOMENO	
1.1 Mappatura delle vittime e preparazione del materiale	- 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 auto - n.q. opuscoli informativi da distribuire
1.2 Interventi delle unità di strada	- 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 auto - n.q. opuscoli informativi da distribuire - 2 thermos termici - n.q. generi alimentari
AZIONE 2: PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA	
2.1 Inserimento di nuove accoglienze in struttura e monitoraggio	- 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 auto - n.q. generi alimentari - n.q. generi per l'igiene personale - n.q. vestiario - n.q. lenzuola e coperte
2.2 Panificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia	- 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax

	<ul style="list-style-type: none"> - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - n.q. generi alimentari - n.q. generi per l'igiene personale - n.q. vestiario - n.q. lenzuola e coperte
2.3 Attività di orientamento e supporto	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 5 libri didattici di lingua italiana - 1 auto
2.4 Attività aggregative	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 auto - 1 pulmino - n.q. materiale per attività aggregative e ludico-ricreative (televisore, stereo, giochi di società, carte da tavolo, biglietti per il cinema, etc.)
AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLA SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Implementazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio e preparazione del materiale	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 auto
3.2 Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 auto - n.q. materiale informativo da distribuire - 1 salone - n.q. sedie o panche
AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA	
4.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare
4.2 Valutazione di nuove proposte	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - 2 telefoni cellulare - 1 auto
SEDE: <u>Casa di Accoglienza e Fraternità 1</u> (Bologna)	
AZIONI E ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
0.1 Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza 0.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax

0.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 auto
AZIONE 1: EMERSIONE E FUORIUSCITA DEL FENOMENO	
1.1 Mappatura delle vittime e preparazione del materiale	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 auto - n.q. opuscoli informativi da distribuire
1.2 Interventi delle unità di strada	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 auto - n.q. opuscoli informativi da distribuire - 2 thermos termici - n.q. generi alimentari
AZIONE 2: PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA	
2.1 Inserimento di nuove accoglienze in struttura e monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 auto - n.q. generi alimentari - n.q. generi per l'igiene personale - n.q. vestiario - n.q. lenzuola e coperte
2.2 Panificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - n.q. generi alimentari - n.q. generi per l'igiene personale - n.q. vestiario - n.q. lenzuola e coperte
2.3 Attività di orientamento e supporto	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 6 libri didattici di lingua italiana - 1 auto
2.4 Attività aggregative	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 auto - 1 pulmino

	- n.q. materiale per attività aggregative e ludico-ricreative (televisore, stereo, giochi di società, carte da tavolo, biglietti per il cinema, etc.)
AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLA SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Implementazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio e preparazione del materiale	- 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 auto
3.2 Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi	- 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 auto - n.q. materiale informativo da distribuire - 1 salone - n.q. sedie o panche
AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA	
4.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti	- 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare
4.2 Valutazione di nuove proposte	- 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - 2 telefoni cellulare - 1 auto
SEDE: <i>Casa famiglia "San Rocco"</i> (Costigliole Saluzzo, Cuneo)	
AZIONI E ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
0.1 Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza 0.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali 0.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	- 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 telefono cellulare - 1 auto
AZIONE 1: EMERSIONE E FUORIUSCITA DEL FENOMENO	
1.1 Mappatura delle vittime e preparazione del materiale	- 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 telefono cellulare - 1 auto - n.q. opuscoli informativi da distribuire
1.2 Interventi delle unità di strada	- 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 telefono cellulare - 1 auto - n.q. opuscoli informativi da distribuire - 1 termos termico - n.q. generi alimentari
AZIONE 2: PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA	

2.1 Inserimento di nuove accoglienze in struttura e monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 telefono cellulare - 1 auto - n.q. generi alimentari - n.q. generi per l'igiene personale - n.q. vestiario - n.q. lenzuola e coperte
2.2 Panificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 telefono cellulare - n.q. generi alimentari - n.q. generi per l'igiene personale - n.q. vestiario - n.q. lenzuola e coperte
2.3 Attività di orientamento e supporto	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 telefono cellulare - 11 libri didattici di lingua italiana - 1 auto
2.4 Attività aggregative	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 telefono cellulare - 1 auto - 1 pulmino - n.q. materiale per attività aggregative e ludico-ricreative (televisore, stereo, giochi di società, carte da tavolo, biglietti per il cinema, etc.)
AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLA SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Implementazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio e preparazione del materiale	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 telefono cellulare - 1 auto
3.2 Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 telefono cellulare - 1 auto - n.q. materiale informativo da distribuire - 1 salone - n.q. sedie o panche
AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA	
4.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax

	<ul style="list-style-type: none"> - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 telefono cellulare
4.2 Valutazione di nuove proposte	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - 1 telefono cellulare - 1 auto
SEDE: <u>Casa di pronta accoglienza "Nostra Signora della Speranza"</u> (Saluzzo, Cuneo)	
AZIONI E ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
0.1 Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza 0.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali 0.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 telefono cellulare - 1 auto
AZIONE 1: EMERSIONE E FUORIUSCITA DEL FENOMENO	
1.1 Mappatura delle vittime e preparazione del materiale	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 telefono cellulare - 1 auto - n.q. opuscoli informativi da distribuire
1.2 Interventi delle unità di strada	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 telefono cellulare - 1 auto - n.q. opuscoli informativi da distribuire - 1 thermos termico - n.q. generi alimentari
AZIONE 2: PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA	
2.1 Inserimento di nuove accoglienze in struttura e monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 telefono cellulare - 1 auto - n.q. generi alimentari - n.q. generi per l'igiene personale - n.q. vestiario - n.q. lenzuola e coperte
2.2 Panificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 telefono cellulare - n.q. generi alimentari - n.q. generi per l'igiene personale - n.q. vestiario - n.q. lenzuola e coperte
2.3 Attività di orientamento e supporto	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax

	<ul style="list-style-type: none"> - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 telefono cellulare - 3 libri didattici di lingua italiana - 1 auto
2.4 Attività aggregative	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 telefono cellulare - 1 auto - 1 pulmino - n.q. materiale per attività aggregative e ludico-ricreative (televisore, stereo, giochi di società, carte da tavolo, biglietti per il cinema, etc.)
AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLA SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Implementazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio e preparazione del materiale	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 telefono cellulare - 1 auto
3.2 Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 telefono cellulare - 1 auto - n.q. materiale informativo da distribuire - 1 salone - n.q. sedie o panche
AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA	
4.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 telefono cellulare
4.2 Valutazione di nuove proposte	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - 1 telefono cellulare - 1 auto

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; 2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate; 3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto; 4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile 5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile 6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
--

7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di Domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si fa presente che non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Con riferimento all'obiettivo specifico "garantire interventi volti al contrasto su più fronti del fenomeno della violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale, incrementando del 13% le accoglienze residenziali, del 25% i contatti con le vittime tramite le Unità di strada e del 24% le attività di prevenzione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza proposti dall'Ente nelle provincie di Bari, Bologna e Cuneo."

PARROCCHIA SAN LEONE MAGNO (no profit – CF: 96500180722): si propone di donare alimenti e mettere a disposizione gli spazi parrocchiali per attività di sensibilizzazione sul tema della tratta e per la realizzazione di momenti di aggregazione e integrazione in supporto alla realizzazione dell'azione 2 **Percorsi di accompagnamento all'autonomia** in particolare per le attività aggregative (2.4).

ASSOCIAZIONE DIVERSAMENTE (no profit – CF: 02092041207): si propone di mettere a disposizione l'esperienza e la professionalità dei propri operatori (supporto psicologico) per l'implementazione di percorsi di etnopsicoterapia utili alla realizzazione dell'azione 2 **Percorsi di accompagnamento all'autonomia** in particolare per 2.2 *Panificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia.*

ASSOCIAZIONE CONDIVIDERE (no profit - CF: 92016850049): supporta la realizzazione dell'azione 0, in fase preparatoria, in particolare per la valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali (0.2) e dell'azione 2 **PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA**, in particolare per le attività aggregative (2.4) attraverso la disponibilità gratuita della propria capacità progettuale nella ricerca fondi per le attività in oggetto; mettendo a disposizione un volontario dell'associazione per attività ludico-ricreative funzionali a stimolare le capacità relazionali e comunicative delle ragazze; con la pubblicizzazione sul sito www.condividere.eu; <https://www.facebook.com/Volontariamente/> del SCU e dei progetti in essere.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa Famiglia Pamoja, Via Pirandello 7, 40127 Bologna
- g) Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna
- h) Casa famiglia Madonna di Guadalupe , via Zandonai 1 Andria (BT)
- i) Pronta accoglienza "Madre Teresa di Calcutta, via Lapertosa 83, Fasano
- j) Centro Diurno Santa Chiara, Via Villafalletto 24 - 12045 Fossano (CN)
- k) "Villaggio Divina Provvidenza " Via Orfanotrofio 12, Fossano (CN)
- l) Casa Esercizi Spirituali Altavilla, via Altavilla 29 - 12051 Alba (CN)
- m) Casa di Pronta Accoglienza "Nostra Signora della Speranza" via dell'Annunziata 3 - 12037 Saluzzo (CN)
- n) Cooperativa sociale i Tesori della Terra, Via Cian 16 12020 CERVASCA (CN)
- o) Villaggio Angeli Custodi via Pedona 7- 12100 Cuneo (CN)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa Famiglia Pamoja, Via Pirandello 7, 40127 Bologna
- g) Centro Diurno La Nuvoletta Bianca, Via Idice 220 La noce di Mercatale (Ozzano dell'Emilia) Bologna
- h) Casa di accoglienza per senza fissa dimora Capanna di Betlemme, Via Sammarina 50, 40013 Castel Maggiore (BO)
- i) Casa accoglienza adulti S. Giovanni Battista, Via Sammarina 50 - 40013 Sabbiuo di Castel Maggiore (BO)
- j) Comunità Terapeutica San Giuseppe, Via Sammarina 12 – 40013 Sabbiuo Castel Maggiore
- k) Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna
- l) Comunità Terapeutica Denore, via Massafiscaglia 434, Denore (Fe)
- m) casa famiglia Madonna di Guadalupe , via Zandonai 1 Andria (BT)
- n) Pronta accoglienza "Madre Teresa di Calcutta , via Lapertosa 83, Fasano
- o) Casa accoglienza il sogno di Giuseppe ,via calcare dei gatti 36,castellana grotte
- p) Centro Diurno Santa Chiara, Via Villafalletto 24 - 12045 Fossano (CN)"Villaggio Divina Provvidenza " Via Orfanotrofio 12, Fossano (CN)
- q) Casa Esercizi Spirituali Altavilla, via Altavilla 29 - 12051 Alba (CN)
- r) Casa di Pronta Accoglienza "Nostra Signora della Speranza" via dell'Annunziata 3 - 12037 Saluzzo (CN)

- s) Cooperativa sociale i Tesori della Terra, Via Cian 16 12020 CERVASCA (CN)
 t) Villaggio Angeli Custodi via Pedona 7- 12100 Cuneo (CN)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattico multimediale); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore **A - ASSISTENZA** e nell'area di intervento **9. PERSONE VITTIME DI VIOLENZA**. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà per vittime di tratta dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio Visita ad alcune realtà dell'ente	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in	4 h

	contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato" Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presenza in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; il burn-out Gestione della rabbia e dell'aggressività;	8h
Modulo 4: Il fenomeno della tratta degli esseri umani in Italia e nel mondo	Evoluzione storica e legislativa del fenomeno della tratta in Italia Sguardo al fenomeno della tratta dal punto di vista internazionale: Paesi di partenza delle vittime e Paesi di arrivo	2h
Modulo 5: Casa d'accoglienza per vittime di tratta	Storia della nascita delle case di accoglienza per vittime di tratta Tipologie, caratteristiche e differenze delle strutture dell'ente attualmente in Italia	2h
Modulo 6: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alle vittime di tratta	Il disagio adulto legato alla tratta e ai traumi vissuti nel percorso migratorio Le caratteristiche psicologiche delle vittime di tratta La relazione d'aiuto con le vittime di tratta (presentazione di casi studio per possano fare emergere le sfide e le buone prassi educative)	8h
MODULO 7: La normativa	Analisi della normativa del territorio sul tema immigrazione, vittime di tratta, donne in carico con minori Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità	4h
Modulo 8 Unità di strada	Racconto della nascita delle unità di strada: finalità, target, beneficiari Simulazioni di incontri in strada	4h
Modulo 9: La mediazione interculturale	Approcci teorici alla mediazione interculturale Momento laboratoriale di simulazione	4h
Modulo 10: Contesti socio-culturali di provenienza delle vittime di tratta	Descrizione del contesto socio-culturale, demografico, economico di provenienza delle vittime di tratta in carico. In particolare la Nigeria.	3h
Modulo 11: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'équipe;	3h

	L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	
Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della violenza e della tratta di esseri umani, con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della tratta e del disagio adulto di donne vittime di violenza e mamme con bambini. Visita ad alcune realtà significative che propongono attività educative del territorio	6h
Modulo 13: Il lavoro d'equipe nel progetto	Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto	4 h
Modulo 14: Il progetto	Analisi, Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio; Inserimento del volontario nel progetto; Necessità formativa del volontario	4 h
Modulo 15: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto; Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	3 h
Modulo 16: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto; Analisi delle particolari situazioni legate al progetto; Racconto di esperienze concrete legate alla relazione persone vittime di violenza	4h
Modulo 17: La relazione d'aiuto -2 parte	Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto; Riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	4 h
Modulo 18: Il progetto- verifica finale	Analisi, Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio; Inserimento del volontario nel progetto	3h
Totale ore di formazione specifica: 74 h		

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

PROVINCIA DI BOLOGNA

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
CATERINA BRINA nata a Ferrara il 3/06/1976	Responsabile delle Province di Bologna Ferrara e Modena per l'Associazione comunità Papa Giovanni dal 2019.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 8/11/1984	Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali.	Modulo 13: Il lavoro d'equipe nel progetto
	Tutor dei volontari in servizio civile nazionale e regionale per l'Associazione dal 2013, cura la relazione tra i volontari e le diverse strutture nella provincia di Bologna e Modena. Progettista e formatrice generale dei progetti di servizio civile nazionale e regionale dal 2013.	Modulo 14: Il progetto Modulo 18: Il progetto verifica finale
	Organizzatrice di eventi di sensibilizzazione alla pace e alla nonviolenza nel territorio di Bologna dal 2015 (Marcia della pace e festa del 2 giugno)	Modulo 15: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
FRANCESCA PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1971	Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara. Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla provincia di	Modulo 11: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto

	Ferrara dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	
ANDREA DI STEFANO nato il 4/01/1985 a Ragusa	Laureato in antropologia, dipendente dell'Associazione Papa Giovanni xxiii dal 2013 nell'ambito del servizio antitrattra nella provincia di Bologna	Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 4/5/1959	Educatore professionale presso i servizi territoriali di San Giosasni in persiceto (BO) dal 1989, docente al corso di Laurea di Educatore professionale dal 2013 all'università di Bologna nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale". Supervisore per equipe socio-educative di centro diurni dal 2010.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 17: La relazione d'aiuto 2 parte
LUISA TASSI nata a Bologna il 3/11/1953	Diploma da assistente sociale. Dal 1991 responsabile di casa famiglia Santa Maria. Dal 2002 al 2014 responsabile per la provincia di Bologna e Modena per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 14: Il progetto Modulo 16: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
PROVINCIA DI BARI		
Valerio Giorgis, Fossano (CN) 07/03/1960 GRGVLR60C07D742Z	Educatore, membro e responsabile dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile dell'associazione per le regioni Puglia, Basilicata e Molise. Responsabile di una casa-famiglia, fondatore con l'Associazione di diverse cooperative sociali di cui attualmente con carica di presidente. Vicepresidente del consorzio "Condividere Papa Giovanni XXIII, Vicepresidente Confcooperative Rimini, Consigliere Regionale per Emilia Romagna Confcooperative.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile

	<p>sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.</p>	
<p>Antonella Andrea Steccari Trani (BT) 30/11/1985 STCNL85S70L328H</p>	<p>Educatrice all'interno della struttura - casa famiglia con mansioni di accoglienza e presa in carico dei casi in collaborazione con gli altri operatori residenti in struttura; Esperienza in programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati</p>	<p>Modulo 14: Il progetto</p>
	<p>Esperienza nell'organizzazione di eventi sul territorio, attraverso l'utilizzo di attività di laboratorio fotografico e piccolo artigianato.</p> <p>Gestione delle pratiche relative ai volontari di servizio civile presso l'associazione nella regione puglia</p>	<p>Modulo 15: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>
	<p>Esperienza nella gestione delle pratiche relative ai volontari di servizio civile presso l'associazione nella regione puglia. Inoltre, si occupa della scrittura dei progetti di servizio civile puglia e cura la formazione specifica dei volontari in servizio civile</p>	<p>Modulo 18: Il progetto verifica finale</p>
<p>Giusi Caliandro Cisternino (BR) 25/07/1985 CLNGSI85L65C741C</p>	<p>Laurea magistrale in progettazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali. assistente sociale ed educatore professionale stabilmente residente all'interno della struttura - casa famiglia con responsabilità di accoglienza e presa in carico dei casi in collaborazione e coordinamento con i servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi; gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto</p>	<p>Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei minori e giovani in condizioni di disagio o esclusione sociale</p>

	<p>sociale e con i soggetti del territorio con l'obiettivo prioritario di aiutare e sollecitare l'utente a ricomporre le proprie relazioni nel proprio contesto sociale; lavoro in equipe, partecipando attivamente ai processi di prevenzione, progettazione e monitoraggio. Assistente sociale presso il comune di Andria (BT).</p>	
<p>Lucia Capogna Andria (BT) 18/07/1984 CPGLCU84L58A285</p>	<p>Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", indirizzo "Educatore nei servizi socioculturali e interculturali". Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio, elaborazione attività ricreative, ergo terapie, sportive. Valutazione competenze per il reinserimento lavorativo o familiare. Assistente domiciliare.</p>	<p>Modulo 11: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza</p>
<p>ANTONELLA CIVITA Barletta (BT) 16/02/1985 CVTNNL85B56A6690</p>	<p>Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", indirizzo "Educatore nei servizi socioculturali e interculturali" realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio, elaborazione attività ricreative, ergo terapie, sportive. Valutazione competenze per il reinserimento lavorativo o familiare. Assistente domiciliare</p> <p>Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in</p>	<p>Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 13: Il lavoro d'equipe nel progetto Modulo 16: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 17: La relazione d'aiuto -2 parte</p>

	collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati;	
PROVINCIA DI CUNEO		
FLAVIO ZANINI nato a Cuneo (CN) il 26/09/1963 ZNNFLV63P26D205P	Educatore professionale. Esperienza pluriennale come educatore e addetto ai progetti di integrazione sociale, di famiglie in stato di bisogno, e disagio adulto, senza fissa dimora. Dal 2000 insieme a sua moglie è "Famiglia affidataria" di diversi minori e persone con disabilità, o in stato disagio sociale. Realizza progetti video utilizzati per incontri di formazione sociale nelle scuole. Referente artistico progetto di imprenditoria sociale per l'inclusione sociale di persone senza fissa dimora.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
BARBERO GIORGIO Nato a Saluzzo (CN) il 07/11/1976	Laureato in Ingegneria. È Responsabile e addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione per la Cooperativa Sociale Il Ramo dal 2017. Esperienza pluriennale come Responsabile di Casa-famiglia con accoglienze di minori con disabilità e Pronta accoglienza in Italia e all'estero.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
GALLO FABIO nato a Cava de' Tirreni (SA) il 22/08/1969 GLLFBA69M22C61V	Educatore professionale, O.S.S. (Operatore Socio-Sanitario) laureato in Giurisprudenza, con approfondita conoscenza della normativa legata all'accoglienza dei minori e all'affido. È stato quattro anni responsabile di una Casa di Pronta Accoglienza; è stato tre anni assistente volontario nelle carceri di Fossano e Saluzzo; da quindici anni è responsabile di Casa-famiglia San Giorgio dove ha portato avanti diversi affidamenti di minori. Lavora come Project manager, per oltre 15 anni ha ricoperto incarichi nel Centro Servizi per Volontariato e in altri organismi di reti sociali, oltre a diversi incarichi politico-amministrativi pubblici. È Consulente Familiare. Dal 2002 Responsabile Locale di Progetto per la Comunità Papa Giovanni XXIII per i progetti di servizio civile del territorio di Cuneo.	Modulo 13: Il lavoro d'equipe nel progetto Modulo 14: Il progetto Modulo 18: Il progetto verifica finale

<p>MAURIZIO BERGIA nato a Fossano (CN) il 28/01/1968 BRGMRZ68A28D205N</p>	<p>Laureato in Scienze dell'educazione e diploma di educatore professionale. Dal 1991 responsabile di Casa-famiglia con varie esperienze di accoglienza di minori e di supporto alla genitorialità a nuclei familiari problematici. Esperienza pluriennale come educatore professionale e coordinatore del Centri diurni per la Cooperativa Sociale "Il Ramo". Attualmente è Presidente di una cooperativa sociale agricola. È stato Assessore ai Servizi alla persona del Comune di Fossano per 10 anni</p>	<p>Modulo 11: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto</p>
<p>Vitaggio Katuscia a Augusta (SR) il 07/06/1975 VTGKSC75H47A494Z</p>	<p>Laureata in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche volontaria dell'Associazione Papa Giovanni XXIII dal 2009 nell'ambito del servizio Antitrattra nella provincia di Cuneo. E' da oltre 10 anni responsabile di una Casa di Accoglienza di donne vittime di tratta. Segue in particolare tutti i percorsi di reinserimento e socializzazione delle donne vittime di violenza e tratta</p>	<p>Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza</p> <p>Modulo 16: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p>
<p>Ramonda Giulia nata a Savigliano (CN) l' 11-03-1995 RMNGLI95C51I470P</p>	<p>Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche. Sta completando il percorso in Psicologia Clinica. Volontaria nell' "Operazione Colomba", Corpo Nonviolento di Pace, in Albania 2018; Attività doposcuola con minori di etnia rom con l'Ass. Papa Giovanni XXIII da agosto 2015 a giugno 2017; Attività volontariato a Scutari (Albania) nei mesi di agosto e settembre 2014 presso la Casa-famiglia "Stella del mattino" dell'ASS. Papa Giovanni XXIII, specificatamente con minori; Volontariato con le donne vittime di tratta accolte dall'Ass. Papa Giovanni XXIII; Esperienza di co-coordinamento all'interno dell'équipe del Servizio Antitrattra presso l'Ass. Papa Giovanni XIII dal giugno 2015</p>	<p>Modulo 3: La relazione d'aiuto</p> <p>Modulo 17: La relazione d'aiuto -2 parte</p>
<p>Rapalino Chiara nata ad ALBA (CN) 20/ 01/ 1986 RPLCHRA60A124D</p>	<p>Laurea in Comunicazione Interculturale. Educatrice presso Centro diurno per persone con disabilità medio-grave ; Attestato di qualifica professionale in Operatore di mobilità giovanile internazionale; Progetti di inclusione sociale per persone con disabilità lieve e neet; Ha</p>	<p>Modulo 15: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>

	fatto il servizio civile nazionale; Volontariato presso Ente in Italia e in Venezuela periodo 2009/2011; esperienza presso realtà di casa-famiglia/ pronta accoglienza per minori; Esperienza di volontariato con l'Associazione Stranivari che coopera con l'Adl di Zavidovici in Bosnia Herzegovina per realizzare progetti volti ai bambini e ai ragazzi all'interno delle loro comunità in loco (estati 2004/2005/2006/2008)	
FORMATORI TRASVERSALI		
NICOLA PIRANI nato il 16/09/1968 a Cento (FE)	Responsabile di casa famiglia dal 1997 che ha accolto numerose ragazze vittime di tratta.	Modulo 5: Casa d'accoglienza per vittime di tratta
	Responsabile del servizio antitratta dell'Associazione comunità Papa Giovanni per la Provincia di Bologna dal 1996	Modulo 4: Il fenomeno della tratta degli esseri umani in Italia e nel mondo
ALICE MORARA nata il 28/07/1989 a Bologna	Psicologa dipendente dell'Associazione a supporto delle vittime di tratta prese in carico dal 2018	Modulo 6: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alle vittime di tratta
ANDREA DI STEFANO nato il 4/01/1985 a Ragusa	Laureato in antropologia, dipendente dell'Associazione Papa Giovanni xxiii dal 2013 nell'ambito del servizio antitratta nella provincia di Bologna	Modulo 7: La normativa Modulo 8: Unità di strada Modulo 10: contesti socio-culturale di provenienza delle vittime di tratta
IRENE CIAMBEZI nata a Modena il 27/09/1973	Ha partecipato a 5 formazioni per operatori accoglienti di richiedenti asilo e vittime di tratta presso la Regione Veneto, nel 2017 ha seguito un Master interculturale nel campo della salute, del Welfare, del lavoro e dell'integrazione. Responsabile per l'accoglienza di vittime di tratta nella provincia di Modena.	Modulo 9: La mediazione interculturale

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio. Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

Rimini, 26/05/2020

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura MILANI
Documento Firmato digitalmente